

Voi sapete, o signori, che presso la nazione da cui abbiamo desunta, e non sempre felicemente, la maggior parte delle nostre leggi, furono specialmente a tal fine istituiti la sezione del contenzioso del Consiglio di Stato ed il tribunale dei conflitti.

Ma i nostri cittadini a chi dovranno presentare le loro riclamazioni contro gli atti dei ministri?

Non sicuramente ai tribunali, pel preallegato principio dell'indipendenza dell'autorità amministrativa dall'autorità giudiziaria.

Spetta bensì al Parlamento un'alta sorveglianza, anzi un perpetuo controllo sugli atti del potere esecutivo.

Può senza dubbio il Parlamento rifiutare le pubbliche imposte; può senza dubbio questa Camera porre il Ministero in istato di accusa: ma a questi estremi rimedi si ricorre soltanto in gravissimi casi, che mai certamente non occorreranno sotto l'attuale amministrazione, la quale ha, del resto, tutta la mia fiducia, nè, spero, sotto quelle che la seguiranno.

Accade quindi, in difetto di via regolare, che si ricorre a questa Camera, onde emanano, mi si permetta il dirlo, troppi ordini del giorno, e non sempre tutti affatto costituzionali, nè tali io potrei considerare quelli che contengono dichiarazioni per parte della Camera relativamente all'interpretazione od all'esecuzione delle leggi, sia in via di disposizione generale, sia in ordine ad un caso particolare, giacchè colle prime si usurpa la pienezza del potere legislativo e colle altre s'invadono le attribuzioni del potere giudiziario.

Eppertanto io confido che i signori ministri non tarderanno a presentarci un progetto di legge che segni la via colla quale si possa agevolmente conseguire un provvedimento rispetto alle decisioni dell'amministrazione attiva, semprechè un cittadino si creda dalla medesima lesa nelle sue ragioni.

Organizziamo, o signori, l'amministrazione, ed organizziamola sul fondamento della massima che sta scritta nell'articolo 19 della Costituzione francese, che, cioè, la separazione dei poteri è la prima condizione di un libero Governo, ed otterremo così fra le varie parti, fra i diversi poteri e fra tutte le forze della nazione quell'unità di armonia e di concerto che sola può formare la sua prosperità.

Mi affretto, o signori, di terminare.

Io voto adunque per la presa in considerazione della proposta dell'onorevole signor Louaraz, e spero che la Commissione che verrà indi nominata presenterà alle nostre deliberazioni un progetto relativo ai seguenti oggetti:

1° Elezione dei consiglieri divisionali a mente della proposta Louaraz;

2° Soppressione dei Consigli provinciali;

3° Infine appello al magistrato della Camera dai decreti degli'intendenti generali concernenti alle operazioni elettorali per la nomina dei consiglieri comunali e divisionali.

PRESIDENTE. Prima di proseguire la discussione sulla presa in considerazione di questo progetto di legge, siccome il deputato Louaraz avrebbe introdotta qualche variazione alla formola da esso prima presentata, io stimo necessario di darne nuovamente lettura.

« Art. 200. Les membres à élire en vertu des articles 198 et 199 devront être répartis entre les communes respectives de la division et de la province, de telle sorte que les populations de toutes les localités qui les composent soient représentées, aussi également que possible, dans les deux Conseils.

« A cet effet il sera pourvu, au moyen d'un décret royal, à la confection de deux tableaux de répartition pour régler les circonscriptions électorales. Dans l'un de ces tableaux

les communes de chaque division seront classées en autant de catégories d'égal population qu'il y aura de membres à élire dans le Conseil divisionnaire. Dans l'autre les communes de chaque province figureront pareillement en autant de catégories qu'il y aura de membres à élire dans le Conseil provincial, et chaque catégorie élira son conseiller, sauf les communes dont la population sera assez forte pour comporter plusieurs nominations, lesquelles y procéderont par scrutin de liste. »

GALVAGNO, ministro per l'interno. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno ha la parola.

GALVAGNO, ministro per l'interno. Prendendo la parola in questa circostanza non ho già per iscopo di oppormi alla presa in considerazione di questo progetto di legge, come non intendo nemmeno di appoggiarlo. Quello che intendo di dire desidero che la Camera lo prenda per modo di osservazione, e perchè conosca qual sia l'intendimento del Ministero a questo riguardo.

Il Ministero sta elaborando il progetto di una legge integrale amministrativa, ma egli pensa che per giungere al termine del lavoro con qualche successo bisognerebbe avere delle massime certe e fisse.

Una questione venne suscitata dalla proposta Louaraz; altra di giurisdizione in materia contenziosa amministrativa era testè posta in campo dal deputato Pallieri; altre sorgono per le circoscrizioni delle provincie, ed un'ultima finalmente se si debbano conservare coi Consigli divisionali anche i Consigli provinciali.

La proposta Louaraz è pure, secondo me, imperfetta, perchè non comprende ancora quelle tabelle che debbono contenere le circoscrizioni. Insomma, il fare una legge in materia amministrativa richiede che certe e determinate massime sieno ben fissate.

Allora solo quando siano ben determinate queste massime potrà formarsi la legge che si richiede.

Il Ministero adunque intenderebbe di sottoporre fra pochi giorni alla Camera una legge la quale in pochi articoli racchiudesse la soluzione dei principali problemi di questa materia, i quali svolti, discussi ed approvati dalla Camera e quindi dal Senato per via di legge, porrebbero l'amministrazione nel caso di fare una legge compiuta, perocchè le fornirebbero basi chiare e determinate.

Ora io domando se sia il caso di staccare la presente questione ora proposta dall'onorevole deputato Louaraz da tutte le altre che il Ministero sta per sottoporre alla sanzione del Parlamento.

Palesato così l'intendimento del Ministero, io mi rimetto intieramente alla decisione della Camera.

GERBINO. Gl'inconvenienti che derivano dalla fusione dei diversi interessi delle provincie in un solo sono generalmente sentiti, ed il Consiglio comunale di Saluzzo ha sporto una petizione alla Camera per far cessare questo modo di fusione, e secondo questo metodo si eccita fra le provincie una specie di emulazione che può mandarle quasi tutte in rovina. (Susurro)

In conseguenza io mi oppongo alla proposta fatta dall'onorevole signor Pallieri per la soppressione dei Consigli provinciali finchè sia decisa la questione se il ripartimento attuale delle divisioni possa sussistere.

PRESIDENTE. Faccio osservare all'onorevole deputato che la questione verte intorno alla proposta del deputato Louaraz, la quale non tocca per niente l'argomento a cui egli accennava nelle sue osservazioni. È vero bensì che il deputato Pallieri ha fatto delle osservazioni intorno alla presa in con-